

Il giovane vivaista made in Nigeria «L'integrazione? E' la mia storia»

L'imprenditore, 28enne, ha avviato un'azienda a Maresca

SPIEGA d'identificarsi nell'araucaria, una pianta di origine sudamericana che si è «integrata» benissimo a Pistoia, e il suo principale fornitore è il bosco. Darlington Osayemwenre Idahoragbon, 28enne nigeriano e vivaista pistoiese, rappresenta un caso più unico che raro di imprenditore agricolo che arriva dall'estero, ma la sua storia è rappresenta per molti immigrati della nostra provincia quasi un esempio da seguire.

IL GIOVANE nigeriano ha raccontato la sua storia di integrazione all'assemblea di Coldiretti giovani impresa «L'Italia è il futuro», tenutasi ieri mattina al Parco della Musica a Roma, con oltre duemila giovani provenienti da tutte le regioni italiane. Darlington è uno

dei quasi 20mila lavoratori stranieri che hanno trovato un lavoro, o hanno creato una propria impresa in agricoltura in Toscana.

«**APPENA** arrivato in Italia, nel 2003, dove ho raggiunto mia madre arrivata qualche anno prima a cercare fortuna, sono rimasto subito colpito dal verde intenso delle piante e dalla ricchezza di acqua di Pistoia — ha detto Darlington Osayemwenre Idahoragbon nel corso dell'intervento alla presenza del presidente della Coldiretti Sergio Marini, al delegato Coldiretti giovani impresa, Vittorio Sangiorgio e al ministro delle politiche agricole, Nunzia De Girolamo —. Mi sono messo a studiare, ho imparato la lingua italiana e appreso le nozioni andando a lavorare con il compagno di mia madre. Mi sono appassionato in particolar modo ad una pianta, l'araucaria, infatti essa viene da lontano come me ma

si è adattata al clima e ai terreni pistoiesi, crescendo in maniera maestosa ma le sue foglie spinose ricordano a tutti la sua origine sud americana. Nel 2011 il compagno di mia madre ha deciso di ritirarsi dalla sua attività e mi ha ceduto la sua azienda vivaistica e dopo lungaggini varie (permessi soggiorno-licenze e quanto altro) sono diventato un imprenditore agricolo a tutti gli effetti. Adesso produco abete bianco, normandiano, faggio, criptomera, araucaria».

«**DARLINGTON** è uno dei tanti esempi di integrazione, imprenditorialità e intraprendenza — ha commentato Paolo Giorgi, delegato giovani impresa Toscana e della provincia di Pistoia—. L'agricoltura è stata un'opportunità non solo lavorativa, ma anche umana. La sua vita è fatta di abbandoni e di ricongiungimenti, di amore per la terra che lo ha accolto, Pistoia, e passione per le piante».

IN ITALIA DAL 2003

«Appena arrivato ero rimasto colpito dal vostro verde e dalla ricchezza d'acqua»



CON COLDIRETTI Darlington Osayemwenre Idahoragbon



SETTORE TRAINANTE Anche il vivaismo in fase di trasformazione: arriva primo imprenditore africano